



Documenti del Gruppo Malacologico Livornese



**I generi
Acteocina, Cylichna, Retusa, Cylichnina, Pyrunculus e Volvulella
nel Mediterraneo**

Manrico Coppini

Uno dei caratteri distintivi, forse il più importante, che distingue le specie incluse in questa nota è la presenza o meno della radula in aggiunta alle "placche gastrali". Infatti la famiglia Retusidae Thiele, 1931 è dotata delle sole 3 placche gastrali, mentre la fam. Cylichnidae Adams H. & A., 1854 presenta, oltre alle placche, anche la radula. Rappresenta un'eccezione, nella fam. Retusidae, *Volvulella acuminata* (Bruguiere, 1792) che non è dotata ne' delle placche ne' della radula.

Tuttavia, almeno per noi, l'individuazione o la distinzione di organi presenti nelle parti molli, è quasi sempre impossibile, pertanto siamo costretti a riferirci alle sole caratteristiche conchiliari. E' comunque da tenere presente che la forma e le caratteristiche delle placche gastrali possono rappresentare un carattere diagnostico importante. Accettando come base di partenza l'elenco di Chiarelli, le specie presenti nel Mediterraneo sarebbero le seguenti:

Fam. Cylichnidae Adams H. & A., 1854

- *Acteocina knockeri* (Smith, E.A., 1872)
- *Acteocina mucronata* (Philippi, 1849)
- *Cylichna alba* (Brown, 1827)
- *Cylichna crossei* B.D.D., 1886
- *Cylichna cylindracea* (Pennant, 1777)
- *Cylichna hoernesii* (Weinkauff, 1866)
- *Cylichna parvula* Jeffreys, 1883

Fam. Retusidae Thiele, 1931

- *Retusa candidula* (Locard, 1792)
- *Retusa dilatata* Pallary, 1904
- *Retusa fourierii* (Audouin, 1826)
- *Retusa leptoneilema* (Brusina, 1866)
- *Retusa mamillata* (Philippi, 1836)
- *Retusa minutissima* (Monterosato, 1878 ex H.Martin ms.)
- *Retusa obtusa* (Montagu, 1803)
- *Retusa pellucida* (Sars G.O., 1878)
- *Retusa truncatula* (Bruguiere, 1792)
- *Cylichnina crebrisculpta* Monterosato, 1884
- *Cylichnina girardi* (Audouin, 1826)
- *Cylichnina laevisculpta* (Granata - Grillo, 1877)
- *Cylichnina* cfr. *mongii* (Audouin, 1827)
- *Cylichnina multiquadrata* (Oberling, 1970)
- *Cylichnina nitidula* (Loven, 1846)
- *Cylichnina umbilicata* (Montagu, 1803)
- *Pyrunculus ovatus* (Jeffreys, 1871)
- *Volvulella acuminata* (Bruguiere, 1792)

Chiave

- La sp. presenta la zona apicale acuminata Volvulella acuminata
- La sp. presenta sull'ultimo giro una banda spirale
bruno- verde chiaro Cylichnina girardi
- Sulla spalla dell'ultimo giro è presente una canaliculatura Gruppo A
- Aspetto generale cilindrico/ovoidale, con la spalla dell'ultimo giro arrotondata
 - normalmente le due estremità hanno la stessa ampiezza Gruppo B
 - la zona superiore è più stretta di quella inferiore Gruppo C
- La spalla dell'ultimo giro forma un angolo più o meno retto, appare per così dire, troncata Gruppo D

fuori chiave

	Dimens. aspetto generale	Apice	Scultura	caratteristiche tipiche, esclusive, della specie	Biblio
obtusa Retusa	Oblonga, ristretta al centro con la base talvolta più larga	il labbro esterno non raggiunge l'altezza dell'apice	numerose strie di accrescimento	il labbro columellare presenta per tutta la sua altezza un callo	21 - 5 - 6 - 7 - 12 - 26

Gruppo A

	Dimens. aspetto generale	Apice	Scultura	Biblio
knockeri, Acteocina	mm. 4.5 x 2 cilindrica, simile alla R. mamillata (a parte la zona apicale)	dopo l'apice, tuberculato sono visibili circa 3 giri con canale infossato subsuturale al di sotto di ogni giro	nessuna, a parte un leggero <u>accenno di pliche longitudinali al di sotto della spalla dell'ultimo giro</u>	1
mucronata, Acteocina	alt. mm 5,4 Cilindrico, la specie da l'impressione di essere leggermente più stretta nella zona inferiore	mammillato, ma si possono vedere anche i 2-3 giri seguenti, scalariformi	come sopra	2 - 3 - 4

Gruppo B cilindrico/ovoidale - normalmente le due estremità hanno la stessa ampiezza

	Dimens. aspetto generale	Apice	Scultura	caratteristiche tipiche, esclusive, della specie	biblio
crossei, Cylichna	mm. 2 x 1 cilindrico, le due estremità hanno la stessa larghezza, <u>l'apertura mantiene per tutta la sua altezza la stessa larghezza</u>	infossato, la corona apicale vista dall'alto appare raggiata	(con microscopio) fini strie di accrescimento arcuate e <u>decorrenti presenti verso la base dell'ultimo giro</u>		9 - 10-5-26
laevisculpta, Cylichnina	mm. 2.5 x 1.5 quasi perfettamente cilindrico, leggermente più stretta in alto, lieve restringimento nella zona mediana e solo dalla parte dell'apertura labiale	stretto, infossato, raggiato finemente, si intravede la spira.	con reticolo composto da numerose <u>strie trasversali e longitudinali piuttosto evidenti e, all'interno di queste ultime sono presenti finissime strie longitudinali.</u>		19 - 9-5-26
cylindracea, Cylichna	mm. 10 Cilindrica, molto allungata in rapporto alla larghezza, normalmente di taglia notevole		spesso, negli esemplari adulti, freschi, sono presenti, alle due estremità delle fini linee spirali bruno scuro.	rapporto altezza / larghezza normalmente superiore a 2.5	5 - 10 - 11 - 12 - 18 - 21-6-9-26
alba, Cylichna	mm. 5,5 x 2,3 In alto, quando il labbro si curva verso il bordo interno della bocca si forma spesso una piega	al di sopra del foro apicale <u>si nota spesso un callo</u>	numerose strie spirali fini su tutta la superficie		5 - 21-6 - 32
cfr. mongii, Cylichnina	mm. 2,2 x 1,5 Ovale allungata, labbro columellare sinuoso con ispessimento.	troncato, con spira infossata	in trasparenza fini strie di accrescim. trasversali e meno evidenti verticali		15 - 16
parvula, Cylichna	mm 1.5 x 0.75 (0.03 x 0.06 inch) inch. corto cilindro, semitrasparente, lucida - columella molto corta	molto arrotondato	costituita solo da linee di accrescimento incurvate e fini, ma abbastanza evidenti		33 - 5

Gruppo C cilindrico/ovoidale - la zona superiore è più stretta di quella inferiore

	Dimens. aspetto generale	Apice	Scultura	biblio	
nitidula, Cylichnina	mm. 3.5 conico, la parte superiore è decisamente più stretta di quella inferiore	E' presente una piccola fessura nella quale spesso l'apice non è visibile	apparentemente liscia, a forte ingrandimento si notano fini strie di accrescimento incurvate e deboli strie trasversali ondulate più frequenti verso la base		19 - 9 - 6 - 12 - 21-5 -26
ovatus, Pyrrunculus	mm. 3.5 Piuttosto panciuta, normalmente la zona di maggior larghezza è raggiunta a 2/3 dall'apice	La corona apicale presenta una curvatura acuta (quasi una carena) questo carattere fa somigliare il foro apicale al vertice di un vulcano.	Normalmente quasi liscia, si possono notare leggere linee longitudinali di accrescimento, non è presente scultura spirale		8 -
umblicata, Cylichnina	mm. 4 secondo Monterosato è simile alla sua crebrisculpta, se ne distinguerebbe per essere (C. umblicata) più piccola e meno solida	Spira infossata, foro apicale stretto e profondo	apparentemente liscia, in realtà si possono vedere numerose strie di accrescimento e trasversali		5 -10 - 11- 12 - 17 - 18 - 21-6-9-26
crebrisculpta, Cylichnina	mm. 2,4 Ovoidale, le due estremità sono di larghezza simile, la zona superiore è solo pochissimo più stretta	profondamente infossato, si distinguono con difficoltà i primi giri	composta da incrocio di strie assiali e spirali "che danno un'apparenza ruvida", le assiali più forti verso la base		7 - 19 - 5

Gruppo D

truncata

	Dimens. aspetto generale	Apice	Scultura	caratteristiche tipiche, esclusive, della specie	biblio
leptoneilema, Retusa	mm. 3 x 1.5 Cilindrico, la larghezza si mantiene sempre uguale per tutta l'altezza	Osservando la specie frontalmente, talvolta si possono vedere i giri apicali.	sono presenti sulla spira delle strie assiali <u>che raggiungono la parte inferiore della spira</u>		19 - 9 - 7 - 20
mamillata, Retusa	mm. 2.5 x 1 cilindrica, allungata, mantiene la stessa larghezza per tutta la sua altezza, salvo un leggero restringimento	l'apice fuoriesce dalla spira	Si notano, a forte ingrandimento, leggerissime strie longitudinali all'apice e, non sempre, ancor più leggere strie spirali sull'intera superficie.		9 - 5 - 8 - 11 - 12 - 18 - 21-10-26
minutissima, Retusa	mm. 1.5 cilindrica, di larghezza uguale per tutto lo sviluppo dell'altezza, molto larga in rapporto all'altezza	normalmente la spalla dell'ultimo giro e la zona apicale si trovano sullo stesso piano	sono presenti solo solchi longitudinali		19 - 9 - 8 - 7-26
semisulcata - truncatula, Retusa	mm. 4 cilindrico, nella metà inferiore la specie talvolta tende più o meno a dilatarsi	osservando la specie frontalmente, non si vede la zona apicale. sull'apice sono presenti 22/25 linee elicoidali	sono presenti sulla spira delle strie assiali che si dissolvono prima di raggiungere la base.		5 - 11 - 12 - 18 - 21 - 7-10-9 -26-27
multiquadrata, Retusa (1)	cilindrica, simile alla mamillata, columella molto sviluppata	perforato	molto densa formata da solchi spirali e trasversali		23
dilatata, Retusa	mm. 4 x 2 cilindrico nei primi 2/5 superiori, poi, dopo un leggero restringimento, la specie si allarga notevolmente	con scultura elicoidale costituita dalle coste, visibile anche in un paio di giri interni al foro apicale	coste assiali piuttosto rilevate e incurvate.		8 - 9-
hoernesii, Cylichna	mm. 6 Regolarmente conico.	Molto più stretto della base, 2 linee incise spirali scorrono immediatamente al di sotto della spalla apicale, si contano sul giro apicale circa una trentina di costoline	Nel primo quinto della zona superiore sono presenti delle costole piuttosto larghe e ravvicinate, poi si trasformano rapidamente in strie confuse.	Vedi quanto detto per apice a proposito delle due linee incise.	8 - 13-9
fourieri, Retusa	mm 4 Allungato, cilindrico, fatta eccezione per la zona inferiore più o meno dilatata	nella zona apicale si contano anche 50/60 costoline elicoidali	Fittissime coste assiali si incrociano con coste spirali leggermente più deboli, la specie appare comunque brillante nonostante il copioso intreccio di coste.	Caratteristica la notevole quantità di strie che si incrociano e la brillantezza che la specie mantiene.	8 - 14 -31
pellucida, Retusa	simile alla truncatula, ma priva di zone, anche leggermente, più dilatate.		nessuna scultura, descritta come liscia		6 -

(1) - la specie è riportata nello stesso gruppo della mamillata solo perchè l'autore la dice, come forma, simile a questa per quanto riguarda l'aspetto generale - eccezion fatta per l'apice che è perforato.

Acteocina knockeri (Smith, E.A., 1872)

D.O. "Conchiglia cilindrica, bianca, spira turrita, molto breve, apice a forma di tubercolo, 5 giri, l'ultimo liscio, privo di scultura, superiormente angolato e plicato, bocca alta quasi quanto l'ultimo giro, labbro rettilineo, columella plicata. alt. 4,5 mm. diam. 2."

Riconoscibile per la spira piatta, il tubercolo apicale e le pliche nella parte superiore della spira. Hoenselaar & Gulden (1) dicono che la specie si distingue da *A. mucronata* soprattutto per le caratteristiche della zona apicale. Segnalata per la Tunisia (1)

In verità, differenze sostanziali, tra questa e la specie seguente, io non ne avrei individuate, comunque riporto per ambedue i disegni o le foto che di ciascuna ho trovato.

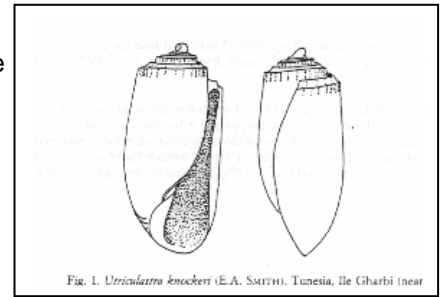


Fig. 1. *Utriculastrea knockeri* (E.A. SMITH), Tunisia, Ile Gharbi (near

da - 1 -

- Acteocina mucronata (Philippi, 1849)

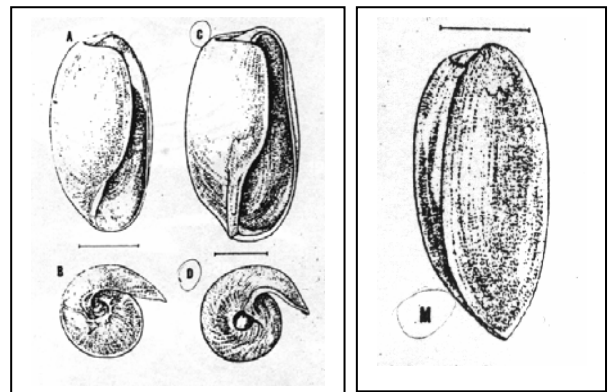
Aspetto generale cilindrico, l'apertura è piuttosto larga, l'apice è costituito da una papilla (a ben osservare sarebbe più corretto parlare di una apice quasi piramidelliforme, cioè disposto orizzontalmente) al di sotto della quale si possono contare ancora 2-3 giri che scendono scalati e separati fra loro da una scanalatura concava, la sutura è ornata da 17-19 pliche raggiate piuttosto marcate, la spalla dell'ultimo giro presenta una doppia angolazione. Inoltre, non so se sia una caratteristica della specie, una caratteristica dell'esemplare che ho visto o una caratteristica dei giovani: immediatamente al di sotto della spalla apicale corre una banda spirale leggermente più trasparente. La specie raggiunge i 6 mm. di altezza. Coste di Israele e coste meridionali turche (2) (4) - Libano 3 mt. (4)



da - 3 -

- Cylichna alba (Brown, 1827)

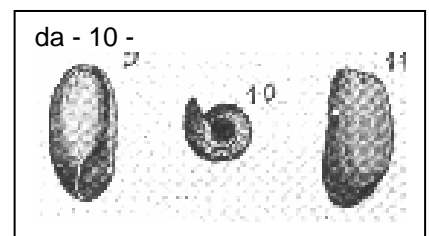
Piuttosto grande, lucida, numerose, strette, fini strie spirali sono presenti sull'intera superficie della spira, il labbro forma, molto spesso, un piega riflessa verso l'apice e copre, qualche volta, la perforazione, e quando questa rimane scoperta, all'interno si nota, non sempre, un callo, la piega suddetta si vede chiaramente anche dalla vista apicale. Se osservata lateralmente, dal lato destro, il labbro della specie forma una curvatura regolare che raggiunge la sua massima estensione alla metà della sua altezza.



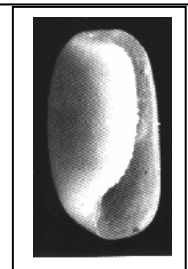
da - 32 -

- Cylichna crosseii B.D.D., 1886

Dicono gli Autori che la specie potrebbe essere stata confusa fino a quel momento con *C. umbilicata*, ma se ne distingue per la taglia più piccola, per essere più regolarmente ovale, non ristretta superiormente, ne' allargata alla base, e per la sua apertura che mantiene la stessa larghezza per tutta la sua altezza, a parte, naturalmente, l'apertura basale. Gli Autori danno misure di 2 mm. x 1 di larghezza, il foro apicale è stretto e profondo. La superficie è lucida su di essa si distinguono, a forte ingrandimento, strie di accrescimento arcuate e, verso la base strie decorrenti molto fini. Columella spessa provvista di una plica piuttosto marcata. Strie spirali sono presenti verso la base dell'ultimo giro, la distanza del labbro dalla columella si mantiene sempre uguale per tutta l'altezza del labbro medesimo. Strie di accrescimento arcuate. La corona apicale, vista dall'alto appare raggiata. Segnalata da B.D.D. (10) per la spiaggia di Canet, Francia (pochi Km dal confine



da - 10 -



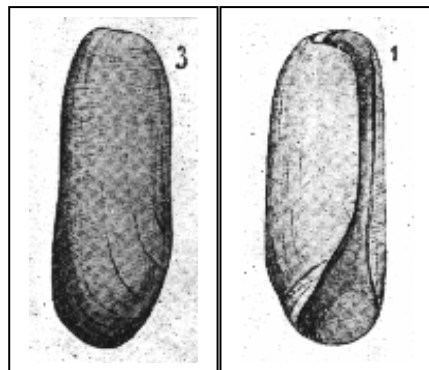
da - 9 -

spagnolo), ma probabilmente vivente anche in altre zone del Mediterraneo, dicono tra l'altro, che Del Prete l'ha trovata a Viareggio e Joly a Algeri. Curiosamente, questa specie è segnalata da Pruvot-Fol per il bacino est del Mediterraneo. Bellini (35) considera "Grossei" var. di umbilicata e la segnala per Capri.

- *Cylichna cylindracea* (Pennant, 1777)

La specie è facilmente separabile dalle altre, in primo luogo per il rapporto altezza/larghezza particolarmente elevato, normalmente non è mai inferiore a 2.5, poi usualmente, negli esemplari freschi, sono presenti delle linee spirali, ondulate brune (probabilmente nel periostraco), più ravvicinate ed evidenti alle due estremità. Queste linee non sempre sono disposte nello stesso modo: talvolta, come detto, sono soprattutto spirali, altre volte sono invece molto più ravvicinate e forti vicino al bordo columellare. Questa caratteristica, che si riscontra, a volte, con colori decisamente più tenui, anche in altre specie, è stata riscontrata soprattutto negli esemplari raccolti viventi o comunque freschi; sono stati trovati nella cavità gastrale di *Astropecten* sp. esemplari che raggiungevano dimensioni eccezionali, ne ho trovati con altezza prossima al cm.

La conchiglia è cilindrica, la zona più alta del nicchio si ha dopo che il labbro ha terminato la sua salita verso l'apice ed inizia a disporsi orizzontale per formare la corona apicale. La zona dell'apice non è particolarmente elaborata, l'ombilico è poco profondo e si chiude quasi subito, sono presenti sulla corona solo leggere strie elicoidali. Questa specie vive a partire da pochi metri (7-8) fino a profondità notevoli.



da - 10 -

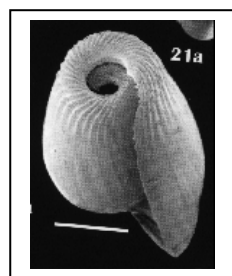
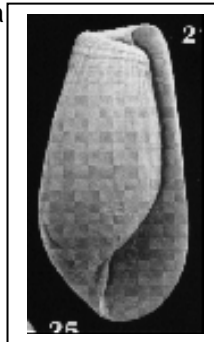
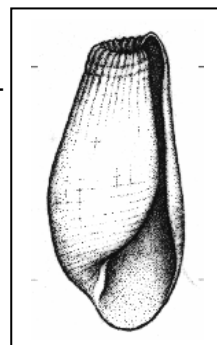
- *Cylichna hoernesii* (Weinkauff, 1866)

Secondo Tringali & Oliverio (8), e Tringali (13) la specie dovrebbe correttamente essere collocata nel genere *Pyrunculus* dal momento che presenta le placche gastrali tipiche del genere e non ha radula. Anche l'aspetto generale in effetti ricorda quello di *P. ovatus*, tuttavia se ne distingue soprattutto nella corona apicale che in *P. ovatus* è rappresentata da un numero rilevante di fini strie, mentre in *C. hoernesii* si possono contare circa una trentina di costicine. La specie presenta molto spesso delle linee spirali incise piuttosto distanti tra loro, più evidenti nella metà inferiore; inoltre, altro carattere peculiare è la coppia di fossette spirali che corrono parallele immediatamente al di sotto della spalla apicale. La specie è alquanto stretta nella zona apicale si dilata regolarmente scendendo verso la base, non con rigonfiamenti improvvisi (come *R. fourierii*), ma in maniera assolutamente conica e costante. Sulla spira sono presenti, in alto alcune costoline assiali, piuttosto larghe e ravvicinate, che comunque si dissolvono quasi completamente dopo essere scese per circa 1/5 dell'altezza totale, dopo di che, scendendo sulla spira sono presenti solo deboli strie assiali che potrebbero anche essere strie di accrescimento.

La zona apicale vista dall'alto è molto elegante, presente una raggiatura spirale di una quarantina di costoline che si infilano nel profondo ombilico dell'apice; tale raggiatura spesso si può vedere anche sul giro seguente all'interno del foro.

Segnalata per Algeria, coste nord africane e Tirreno Centrale.

da - 13 -

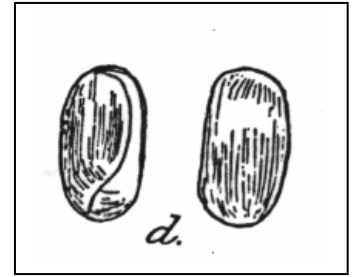


da - 8 -

- *Cylichna parvula* Jeffreys, 1883

Questa specie è una delle meno trattate nei lavori che ho avuto occasione di leggere, sembra quasi di trovarsi di fronte ad uno dei tanti "fantasmini" che popolano la sistematica del mediterraneo, al contrario io ritengo che sia una delle specie meglio descritte, credo che possa essere abbastanza facilmente separata dalle altre e probabilmente non è rarissima come si suppone, al contrario, penso di averla trovata (sempre comunque non frequente) anche nei detriti profondi dell'Arcipelago toscano. Un esemplare, il più grande che ho (2 mm.) dragato davanti ad Antignano a circa 40/45 mt. su fango.

Da d.o. (33)"La conchiglia è a forma di un corto cilindro, abbastanza solida per la sua taglia minuta, semistrasparente e lucida, scultura: numerose, finissime linee di accrescimento, molto vicine, senza spazi intermedi vuoti.



da - 5 -

La corona o apice è cintata da solchetti e costoline punteggiate; esemplari immaturi e giovani mostrano la zona apicale con uno o due giri con nucleo globulare, colore bianco chiaro, bocca ristretta superiormente ed al centro, ampia e arrotondata inferiormente: il labbro esterno è incurvato alle due estremità, leggermente proteso oltre (verso) la corona apicale, il labbro in alto rimane piuttosto basso rispetto alla zona apicale, apice perforato: columella corta, flessuosa, intaccata alla base. Secondo Cattaneo Vietti e Thompson (SIM 1989 -pg 183) endemica del Mediterraneo. Koutsoubas, Koukouras, Karakassis e Dounas (SIM 1992 - pag. 69) la dicono trovata a Creta, sfortunatamente non precisano dove, anzi del materiale raccolto viene presentata un'unica lista, senza l'indicazione della Staz. di raccolta (gli autori dicono che il materiale proviene da 0 a 250 mt. di profondità!!). In seguito (SIM 1993 - pag. 191) ancora Koutsoubas e Koukouras la citano nuovamente per Creta in materiale raccolto da 0 a 1000 mt.!! Al largo di Creta (5).

Purtroppo questa conchiglia è anche pochissimo raffigurata, ma credo che il disegno che appare sul Pruvot-Fol riesca nella sua semplicità a rendere perfettamente individuabile la specie.

- *Retusa candidula* (Locard, 1792)

La descrizione che di questa da l'autore in realtà si basa su differenze comparative con altra specie non nominata, presumibilmente con *Cylichna obtusa* Montagu, (la specie che la precede), la descrizione in ogni caso è decisamente insufficiente per identificare e separare senza dubbi la specie; questa è la diagnosi originale: " Di taglia più piccola, profilo più cilindrico; spira più alta; ultimo giro molto discendente alla sua estremità, con profilo più rettilineo; apertura più piccola e più regolarmente stretta. - H. 2/3 - D. 0.75 - 2 millimetri."

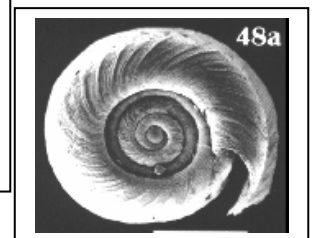
Credo di non aver mai visto questa specie. Tra l'altro nel loro "Catalogo annotato dei molluschi marini del Mediterraneo" Sabelli, Giannuzzi-Savelli e Bedulli sostengono che probabilmente si tratta di specie incerta, possibile sinonimo proprio di *Retusa obtusa*.

Rara; Oceano, zone litorali e con alghe"

- *Retusa dilatata* Pallary, 1904

Cilindrica con la parte superiore decisamente più stretta di quella inferiore, i primi 2/5 scendendo verso il basso sono perfettamente cilindrici, poi si ha un leggero restringimento, dopo di che inizia la dilatazione, molto evidente, che dà il nome alla specie. La superficie dell'ultima spira è completamente coperta da coste longitudinali, incurvate piuttosto rilevate, larghe più o meno quanto gli interspazi fra di esse; queste coste partono dall'apice e arrivano fino alla base della conchiglia mantenendo la stessa consistenza. Questa scultura, sull'apice, assume l'aspetto di una corona di coste elicoidali che si possono vedere anche sui 2 giri che precedono quello finale, negli esemplari maturi si intravedono, all'interno del foro apicale, circa 3,5 giri complessivamente, i due meno interni, come detto, sculturati.

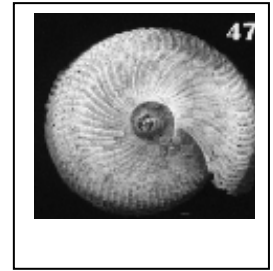
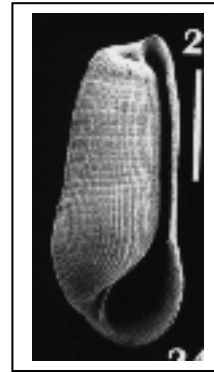
Segnalata per le coste della Tunisia.



da - 8 -

- Retusa fourierii (Audouin, 1826)

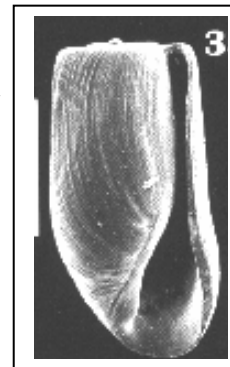
Anche questa specie secondo Tringali & Oliverio (8) dovrebbe essere collocata nel genere *Pyrrunculus*. Aspetto generale piuttosto allungato, presenta sulla superficie dell'ultimo giro una fine scultura (comunque piuttosto rilevata ed evidente) composta da costicine longitudinali che si incrociano con linee spirali, un po' meno marcate; nonostante questa scultura piuttosto marcata, complessa e fitta la spira mantiene un aspetto brillante anzi quasi trasparente. Nella corona apicale si possono contare anche 50/60 costicine elicoidali che altro non sono che l'inizio della suddetta scultura longitudinale. La curva superiore del labbro oltrepassa in altezza il foro apicale, il labbro forma una fessura alquanto stretta nei 3/4 superiori, poi bruscamente, dopo una leggera strozzatura, si dilata. Segnalata per il Libano e le coste sud della Turchia.



da - 8 -

- Retusa leptoneilema (Brusina, 1866)

Descr. originale di *Cylichna leptoneilema* Brusina, 1866 "C. testa minuta, exacte cylindrica, solidiuscula, lactea; longitudinaliter oblique sulcata; vertice truncato, saepe spira exerta, columella basi subtruncata, sublicata. Lun. 3 mm., lar. 1,5 mm. etc." Brusina la dice esattamente cilindrica assolutamente non dilatata alla base, più corta e più larga di *R. truncatula* - semisulcata, molto più solida e opaca di questa, poco lucente all'esterno molto al suo interno che appare perlaceo. E' solcata per tutta la sua lunghezza (altezza) da strie sottilissime oblique, mentre in *R. semisulcata* arrivano circa alla metà, il vertice è tronco, non semiombelicato, ma piano, anzi talvolta la spira fuoriesce e si possono distinguere i primi 3 - 4 apicali.



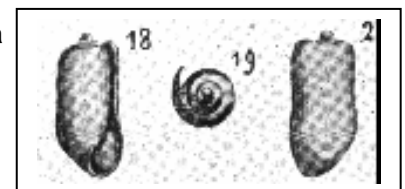
da - 7 -

L'apertura è lineare superiormente, più dilatata nella zona inferiore; la columella alla base è quasi tronca, poco ripiegata, a comunque più di *R. semisulcata*, inoltre, scendendo verso il basso, l'apertura inizia a dilatarsi circa alla metà della sua altezza, contrariamente a semisulcata che inizia a dilatarsi dopo circa 2/3 della sua lunghezza. In realtà sull'apice si possono chiaramente contare solo 2 giri e 1/3 prima della papilla centrale.

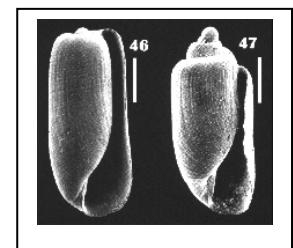
L'Autore la dice molto rara nel porto di Zara, più frequente a Melada (l'attuale Mljet, Croazia)

- Retusa mamillata (Philippi, 1836)

E' stata messa da Thompson(12) in sinonimia con *R. truncatula*, tuttavia la specie presente notevoli differenze rispetto a *truncatula*, di taglia decisamente più piccola, regolarmente cilindrica, non presente zone di maggior larghezza rispetto ad altre, salvo una leggerissima strozzatura che si ha nella zona inferiore quando il labbro dopo essere scorso parallelamente al bordo columellare per quasi tutta la sua lunghezza, poco prima di aprirsi, si avvicina leggermente al bordo columellare formando nel profilo cilindrico della conchiglia un lieve rientro. In questo punto di avvicinamento il labbro presenta spesso una leggera piega. Non ho mai visto su *mamillata* le due bande mediane lucide spesso presenti su *truncatula*, e la specie, come dice il suo nome, mostra l'apice mamilliforme al di fuori della spira. Sulla superficie dell'ultimo giro si possono notare delle leggere coste nella zona apicale che scendendo verso il basso si dissolvono rapidamente. La specie vive anche nelle nostre zone di ricerca, per quanto ne so, non a profondità oltre i 15/20 mt.



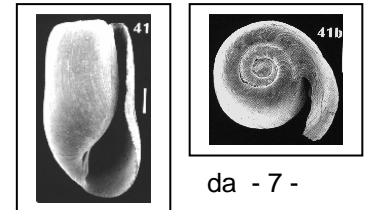
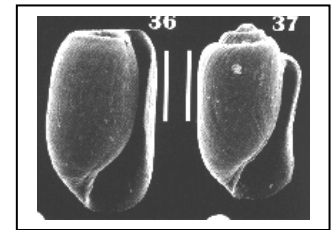
da - 10 -



da - 7 -

- Retusa minutissima (Monterosato, 1878 ex H.Martin ms.)

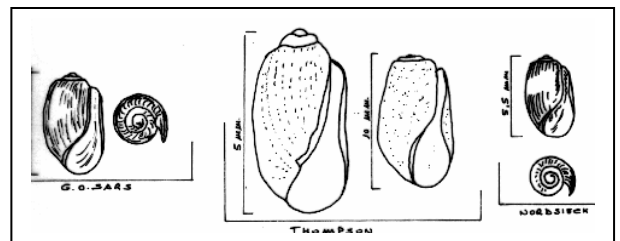
Le piccole dimensioni sembrano essere la prima caratteristica della specie, infatti normalmente gli esemplari adulti passano, di poco, il mm. Anche il rapporto altezza/larghezza è particolarmente basso, infatti la specie appare piuttosto larga in rapporto alla sua altezza. La conchiglia è cilindrica, l'altezza del labbro il più delle volte è uguale a quella totale, non si notano, di regola, zone dilatate o restringimenti sull'ultimo giro, la scultura è rappresentata da finissime strie assiali inclinate, visibili a forte ingrandimento, non è presente scultura spirale; la zona apicale, normalmente si sviluppa sullo stesso piano, non sono infrequenti, comunque, esemplari con i primi giri di spira più in alto dell'ultimo giro. La vista apicale, dall'alto, mostra sui circa 2 giri e 1/3 visibili prima nel nucleo centrale lucido, la consueta striatura elicoidale ornata da numerose strie disposte in maniera irregolare. Abbastanza frequente anche nelle nostre zone, si rinviene facilmente nella cavità gastrale di *Astropecten* sp. raccolti a profondità di 30-60 mt., o anche a profondità inferiori, nelle vicinanze dei moli del porto di Livorno.



da - 7 -

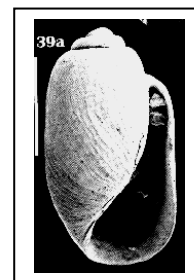
- Retusa obtusa (Montagu, 1803)

Questa specie è segnalata per il Mediterraneo da Pruvot-Fol (5), Non credo comunque che la si possa trovare nelle nostre zone. Questa è la descrizione che ne da Pruvot-Fol: "conchiglia oblunga, ristretta al centro, più larga alla base generalmente opaca e lucente (?); numerose strie di accrescimento e, nei giovani, freschi, fini strie spirali visibili al microscopio; spira striata trasversalmente e indistintamente; periostraco da crema a giallo-bruno, colore bianco; spira corta, troncata,



raffig. da Autori diversi

ma variabile e talvolta più allungata; 4 giri angolati in alto, il giro centrale globulare, sutura profonda; columella flessuosa, zona superiore stretta, parte inferiore allargata e arrotondata, labbro esterno dolcemente arrotondato che non arriva mai all'altezza dell'apice." Il labbro esterno presenta, come detto, una leggera strozzatura prima di dilatarsi alla base, il labbro interno normalmente è coperto da un callo per tutta la sua altezza.



da - 7 -

- Retusa pellucida (Sars G.O., 1878)

Sars la descrive come varietà della *U. truncatulus* Bruguiere, le differenze elencate dall'autore rispetto alla "forma tipica" sarebbero costituite dalla completa assenza di scultura assiale e spirale e l'aspetto regolarmente cilindrico. Molto probabilmente si tratta proprio di una varietà della *R. truncatula* Brug.



da - 6 -

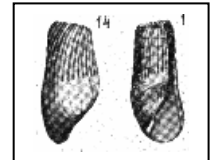
- Retusa truncatula (Bruguiere, 1792)

Probabilmente questa è la specie che, almeno nelle nostre zone, si rinviene con più frequenza. La forma è cilindrica, più ristretta nella metà superiore del giro, nella metà inferiore si dilata leggermente, la spalla dell'ultimo giro presenta un angolo abbastanza acuto, l'apice se si osserva la specie frontalmente non è visibile, o almeno non ho mai trovato esemplari con apice visibile, tuttavia Oliverio e Tringali (7) mostrano la foto di un esemplare, raccolto a Djerba, con il penultimo giro chiaramente fuori dalla spira. La scultura della spira è costituita da costicine verticali che si indeboliscono man mano che scendono fino a divenire obsolete nell'ultimo terzo inferiore, spesso sulla spira sono presenti 2 (o 3) bande di colore ialino semitrasparente, in contrasto con il colore dominante bianco. Sull'apice si contano 22/25 costicine elicoidali che rappresentano l'origine delle coste assiali presenti sulla spira.

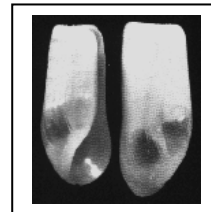


da - 9 -

R. truncatula è stata alternativamente posta e tolta in sinonimia con R. semisulcata (Philippi, 1836), gli ultimi orientamenti sembrerebbero volti alla sinonimia; in effetti solo in linea teorica la distinzione fra le due è possibile, in pratica le forme di passaggio, se così si può dire, coprono le differenze fra le due entità, mi sembra quindi giusto quanto asserito da Tringali (27) che si possono trovare esemplari che presentano contemporaneamente caratteri ritenuti distintivi per semisulcata e per truncatula; nella specie assume particolare importanza la freschezza dell'esemplare, tale stato determina spesso la lucentezza, la presenza e consistenza delle coste, nonché la maggiore o minore trasparenza delle bande spirali ialine.



da - 10 -



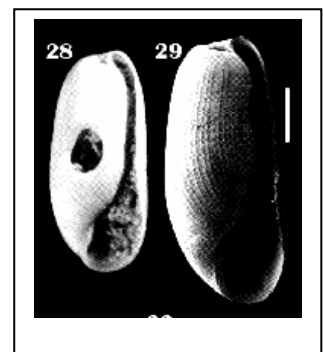
f. semisulcata
da - 9 -

- Cylichnina crebrisculpta Monterosato, 1884

La specie ha una forma ovoidale, la zona superiore è più stretta, la spalla dell'ultimo giro è arrotondata, la parte più alta del nicchio si riscontra nel punto in cui il labbro si ripiega su se stesso, sull'ultimo giro è presente una scultura costituita da strie spirali e assiali, queste ultime sono un po' più marcate; l'incrocio di queste strie forma, naturalmente un reticolo. Quando le pliche longitudinali, prima di raggiungere la bocca della conchiglia, si appressano, sono ancora più rilevate. E' presente una discreta plica columellare. La spira, nella zona apicale, risulta profondamente infossata, normalmente non si vedono i primi giri. Ho avuto occasione di vedere un esemplare identico a quelli raffigurati, la specie somiglia, per la forma generale a Retusa umbilicata (Montagu, 1803) e per la scultura a Retusa laevisculpta (Granata-Grillo, 1877), la forma generale è simile, come detto, a Retusa umbilicata: ovaliforme, più stretta nella zona apicale, la scultura invece è molto vicina a quella di R. laevisculpta, cioè formata da costoline longitudinali (che si rinforzano verso la base) e lieve scultura spirale.

Il cartellino originale sembrerebbe andato perso nel corso della Mostra (di Roma?) del 1976, una nota su un catalogo della Mostra ed un cartellino, probabilmente del curatore Schirò, identificano le specie nella collezione di Monterosato. L'Autore dice di averla trovata a Palermo, San Vito, e segnala anche Napoli (Tiberi).

Stranamente Monterosato (34) che, ovviamente, conosceva crebrisculpta molto bene la dice sinonimo di Cylichnina strigella, Loven = umbilicata (Montagu), ma evidentemente non supponeva che strigella di Loven sarebbe poi caduta in sinonimia di umbilicata.



da - 7 -

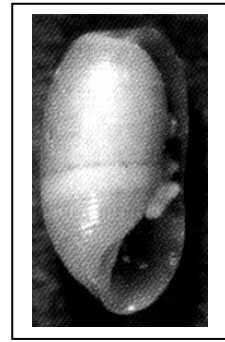
- *Cylichnina girardi* (Audouin, 1826)

4 mm. La specie è inconfondibile a motivo della banca bruno-verde chiaro che cinge l'ultimo giro, questa banda, piuttosto larga, presente i margini superiore e inferiore di colore leggermente più marcati.

La specie è ovaliforme, alquanto panciuta, sulla superficie dell'ultimo giro si possono notare leggere strie di accrescimento oblique e linee incise spirali non equidistanti, ma un po' più appressate ai due estremi. Il labbro, piuttosto largo, quando in alto si piega verso il bordo columellare raggiunge il punto di massima altezza della conchiglia.

Segnalata per le coste del Libano.

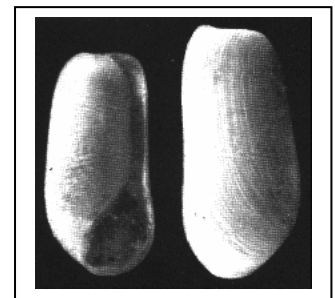
da - 36 -



- *Cylichnina laevisculpta* (Granata - Grillo, 1877)

Monterosato la segnala per Palermo, Trapani, Magnisi, la dice anche rinvenuta a Malta (Hanley, Issel), Smirne (Terquem), La Spezia (Doria) e Marsiglia (Isaac). Cilindrica, solo leggermente più stretta nella zona superiore, la scultura, molto bella, è composta da costoline longitudinali non equidistanti che si incrociano con strie ondulate spirali, all'interno delle suddette più grossolane strie longitudinali è presente una microscultura di finissime strie longitudinali (microscopio!!), poco prima dello slargo procurato dalla bocca, il profilo della conchiglia presenta un leggero restringimento. Il labbro nel suo punto più elevato supera in altezza, non di molto, la zona ombelicale. Visto dall'alto, l'apice mostra una copiosa raggiatura elicoidale, all'interno del foro apicale, abbastanza

stretto, si può vedere ancora un giro di spira, tuttavia, almeno negli esemplari raccolti viventi, spesso il foro apicale è occluso da una sorta di "ruggine". La specie è abbastanza frequente nelle nostre zone, l'abbiamo dragata dai 7-8 mt. in poi nelle zone portuali e anche, meno frequente, di fronte a Ardenza, Antignano sui 40 mt. .



da - 9 -

- *Cylichnina* cfr. *mongii* (Audouin, 1827)

Descrizione data da Cecalupo e Quadri (15): "Conchiglia di forma ovale allungata, diafana, leggera, lucida; in trasparenza lascia intravedere fini strie di accrescimento trasversali decorrenti con altrettante meno accente strie verticali, che danno origine ad una irregolare decussatura. Apice troncato a spira infossata, apertura rettilinea in alto e arrotondata alla base, labbro columellare sinuoso con ispessimento; labbro esterno tagliente arrotondato alla base. Le dimensioni dell'esemplare figurato sono: altezza 2,2 mm. larghezza 1,5 mm. - E' necessario comunque tenere presente che di questa determinazione gli Autori non sono certissimi. La segnalano per Cipro a bassa profondità 2-5 mt.



da - 15 -

- *Cylichnina multiquadrata* (Oberling, 1970)

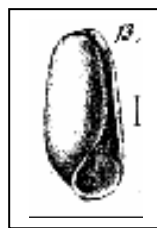
Credo di non aver mai visto la specie, pertanto posso solo indicare la descrizione originale: "Rari esemplari sulla spiaggia de la Franqui. Forma a rozzo cilindro, un po' come R. mamillata, Philippi ma con l'apice perforato. Scultura reticulata formata da solchi spirali et trasversali come per la R. crebrisculpta Monterosato, ma con reticolazione più densa di questa specie. La columella è molto sviluppata."

La descrizione, come si vede, non è particolarmente dettagliata, seppure le caratteristiche indicate siano alquanto precise, purtroppo sono poche. Pertanto, non credo di essere nella condizione di dire se la

specie sia buona o no, una cosa è certa: le specie istituite da Oberling il più delle volte si sono dimostrate buone.

- *Cylichnina nitidula* (Loven, 1846)

La specie, come dice anche Monterosato, vive in profondità. Questa infatti si trova (non frequente) nei detriti profondi dell'Arcipelago toscano. Più ristretta nella parte superiore rispetto a quella inferiore, ad un esame superficiale appare quasi liscia, se osservata a discreto ingrandimento (x15/20) si possono notare debolissime strie di accrescimento e altrettanto deboli strie spirali ondulate, queste ultime più frequenti verso la base, sia le strie di accrescimento che le spirali sono deboli, ma non strette, direi piuttosto, poco profonde, poco incise; la parte apicale presenta una fessura particolarmente stretta. Il colore è spesso iridescente.



da - 6 -

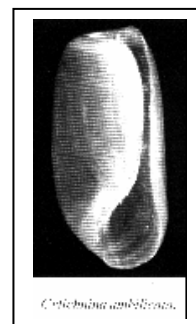


da - 9 -

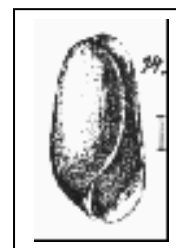
- *Cylichnina umbilicata* (Montagu, 1803)

Sull'ultimo giro sono presenti strie spirali ondulate, più o meno ravvicinate nella zona basale, labbro esterno arrotondato troncato obliquamente in alto, ma che sorpassa seppur di poco l'apice, il labbro columellare è ispessito e presenta un leggero rigonfiamento al centro. La conchiglia è leggermente più stretta in alto di quanto non lo sia nella metà inferiore, la corona apicale, vista dall'alto, appare quasi liscia. Colore crema tendente al biancastro.

A proposito di questa specie ritengo di dover fare alcune considerazioni: sostanzialmente è uguale alla nitidula, la scultura è molto simile (non uguale), e non è un caso che abbia fra i suoi sinonimi strigella = nitidula, tra l'altro gli stessi vanAartsen, Monkhorst e Gittemberg (11) ritengono umbilicata, nitidula, crebrisculpta e strigella sinonimi; credo però si possa accettare solo parzialmente ciò che sostengono, delle quattro entità considererei crebrisculpta non in sinonimia con le altre. Direi invece che le differenze (conchiliari) fra nitidula e umbilicata sostanzialmente sono soltanto due, e piuttosto discutibili: nitidula è leggermente più conica, umbilicata oltre a mostrare, come detto, minore differenza di ampiezza fra i due estremi, presenta una scultura assiale di linee di accrescimento più fitta ed evidente, ma nei pochi esemplari che ho avuto occasione di vedere queste caratteristiche spesso non avevano una definizione così netta da poterle attribuire all'una o all'altra entità, pertanto ritengo che effettivamente nitidula (Loven, 1846) e umbilicata (Montagu, 1803) siano la stessa specie quindi dovrà essere presa in considerazione soltanto *C. umbilicata* di Montagu, anche perchè le due entità presentano una scultura così debole da rendere problematico ogni tentativo di distinzione, quindi a mio avviso, l'unica differenza (lieve) può essere riscontrata nella maggiore conicità di nitidula rispetto a umbilicata, ma anche questa differenza è alquanto discutibile (cfr. i disegni riportati dal Sars).



da - 9 -

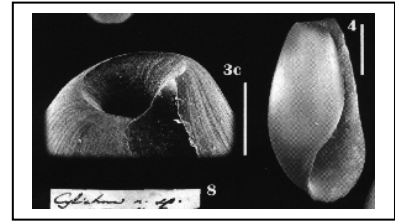


da - 6 -

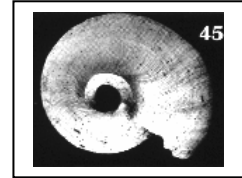
Di seguito riporto quanto dicevano B.D.D (10) riguardo a umbilicata - "conchiglia alta 2,5 mm. larga 1,2 mm. , assai sottile, poco trasparente, di forma ovale oblunga, leggermente ristretta nella parte superiore e dilatata verso la base, Sommità troncata, con spira infossata, che presenta al centro una perforazione ombelicale stretta e profonda. Superficie lucida sulla quale si nota, con il microscopio, delle strie di accrescimento arcuate e leggerissime strie decorrenti ondulate. L'apertura occupa l'intera altezza della conchiglia , un po' più larga superiormente, ristretta al centro e piriforme alla base. Il bordo columellare è convesso, la columella è corta, spessa e provvista di una piega piuttosto forte."
Segnalata da Terreni (18) per Vada e Capraia e Isola d'Elba, Appellius per Livorno e castiglioncello. Gibilterra, Mediterraneo e Adriatico (5)

- *Pyrunculus ovatus* (Jeffreys, 1871)

L'aspetto generale è conico, tuttavia la larghezza massima non viene raggiunta nella zona inferiore della spira, ma piuttosto dopo 2/3 scendendo dall'apice alla base, questo dà alla specie un aspetto più "panciuto" che conico; La scultura può essere costituita dalle sole linee di accrescimento (molto tenui), non è presente scultura spirale. Anche la zona apicale, conseguentemente, non presenta delle vere e proprie pliche, ma solo finissime strie di accrescimento disposte in maniera elicoidale che terminano in una leggera carena dopo la quale inizia il foro apicale. La specie è rinvenuta anche nelle nostre zone, nei detriti profondi dell'Arcipelago toscano.

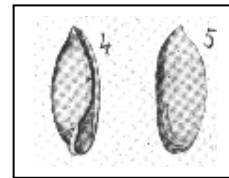


da - 8 -

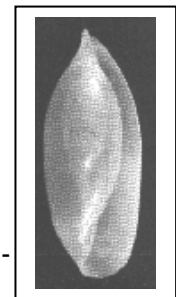


- *Volvulella acuminata* (Bruguiere, 1792)

Non è possibile confondere la presente specie con le altre della fam. Retusidae (o Cylichnidae) dal momento che è l'unica a presentare la zona apicale a punta. Abbastanza allungata, l'apice, come detto, è acuminato, poi man mano che si scende la specie si dilata (mai eccessivamente), poi mantiene per circa 2/5 la larghezza acquisita, quindi inizia nuovamente a restringersi con l'approssimarsi dell'estremità inferiore, sulla columella è presente una discreta piega. La specie appare lucida e liscia, al massimo si possono notare, a buon ingrandimento, alcune leggere linee spirali, non ravvicinate, un po' più evidenti nella metà inferiore dell'ultimo giro.



da - 10 -



Ritengo importante precisare che le caratteristiche relative ad alcune specie sono state ricavate da disegni, foto o vecchie descrizioni; in alcuni casi, infatti, non ho avuto la possibilità di vedere materialmente le specie.

Sinonimia principale

adelaidis, Rhizorus Montfort, 1810	acuminata
blainvilliana, Bulla Recluz	umbilicata
carinensis, Retusa De Gregorio, 1889	semisulcata - truncatula
convoluta, Bulla Forbes, 1844	cylindracea
convoluta, Bulla (Scacchi, 1836)	cylindracea
convoluta, Retusa (Brocchi,)	cylindracea
crassa, Bulla Walker	truncatula
cuneata, Retusa Tiberi	hoernesi
cylindrica, Bulla Scacchi	truncatula
cylindrica, Retusa (Bruguiere, 1792)	cylindracea
elongata, Retusa (Locard, 1886)	cylindracea
fucicola, Bulla Chiereghini	acuminata
minuta Macgyllivray, 1843	mamillata (Philippi, 1836)
oliva, Retusa Gmelin, 1790	cylindracea Pennant
pellucida, Volvaria Brown, 1827	truncatula Brug.
pertenuis, Bulla Mighels, 1843	obtusa Montagu
piriformis, Retusa (Monterosato, 1878)	semisulcata Phil. ??
plicata, Retusa Brown, 1827	obtusa Montagu
producta, Retusa (Brown, 1827)	cylindracea Pennant
pyramidata, Bulla A.Adams,	hoernesi
retusa, Retusa (Maton & Rackett, 1807)	truncatula Brug.
striata, Bullina Risso	semisulcata Phil.
strigella, Cylichnina (Loven, 1846)	umbilicata Montagu crebrisculpta Monteros.
subcylindrica, Cylichnina (Brown, 1827)	umbilicata Montagu
tritica, Retusa Couth	alba (Brown, 1827)
triticea, Ovula Blaiville	acuminata
truncata, Bulla O.G. Costa, 1839	truncatula
truncata, Bulla Philippi, 1844	semisulcata
truncata, Retusa (Adams J., 1800)	truncatula Brug.
truncatella, Retusa (Locard, 1883)	truncatula
truncatula, Bulla Philippi, 1836	umbilicata

Bibliografia consultata

10	B.D.D.	1882-1886	Les Mollusques marins du Roussillon - Fasc. 1
20	Brusina	1866	Contributo pella fauna dei molluschi dalmati
21	Jeffreys	1867	British Conchology - Vol. IV - pag. 409
6	Sars G.O.	1878	Mollusca regionis Arcticae Norvegie (tav. 17 fig. 15)
33	Jeffreys	1883	Mediterranean Mollusca No. 3 and other Invertebrata
19	Monterosato	1884	Nomenclatura generica e specifica di alcune conchiglie mediterranee
34	Monterosato	1890	Conchiglie delle profondità del mare di Palermo
26	Locard A.	1892	Les coquilles marines des cotes de France
35	Bellini	1929	I molluschi del golfo di Napoli
5	Pruvot Fol A.	1954	Mollusques Opisthobranches - Faune de France - Part 1 (pag. 60)
23	Oberling	1970	Quelques especes nouvelles de gasteropodes du bassin mediterraneen
29	Spada, Sabelli e Morandi	1973	Contributo alla conoscenza della malacofauna dell'isola di Lampedusa - Conchiglie (UMI) pag. 29
12	Thompson T.E.	1976	Biology of Opisthobranch Molluscs
32	Bouchet e Waren	1979	The abyssal molluscan fauna of the norwegian sea and its relation to other faunas - Sarsia 64: 211-243
24	Waren	1980	Marine mollusca described by John Gwyn Jeffreys, with the location of the type material
18	Terreni	1981	Molluschi conchiferi del mare antistante la costa toscana
11	van Aartsen, Menkhorst e Gittenberger	1984	The marine Mollusca of the Bay of Algeciras, Spain with general notes on Mitrella, Marginellidae and Turridae.
14	Bogi e Khairallah	1987	Nota su alcuni molluschi di provenienza Indo-Pacifici raccolti nella Baia di Jounieh (Libano) - Contr. 1 - CISMA (pag. 54)
2	van Aartsen, Carrozza e Lindner	1989	Acteocina mucronata (Philippi, 1849) a recent Red Sea immigrant species in the Eastern Mediterranean - Not. SIM (pag. 285)
31	Aartsen, Barash e Carrozza	1989	Addition to the knowledge of the mediterranean mollusca of Israel and Sinai - SIM pag. 63
4	Bogi e Giannini	1990	Nota su alcuni molluschi rinvenuti nel Mediterraneo - La Conchiglia (256 - pag. 48)
9	Gaglioli A.	1991	Seconde spigolature..... Monterosatiene - CISMA (pag. 1)
1	Hoenselaar e Gulden	1991	First record of Uticulastra knockeri (E.A.Smith, 1872) in the Mediterranean Sea - Not. SIM (pag. 56)
13	Tringali	1992	Some remarks on "Bulla" hoernesii Weinkauff, 1866, and its systematic position - CISMA (pag. 23)
25	Sabelli Giannuzzi-Savelli e Bedulli	1992	Catalogo annotato dei molluschi marini del Mediterraneo
16	Barash e Zenziper	1993	Note sugli Opisthobranchi del Mar Rosso - La Conchiglia (Nr. 269)
3	Cecalupo e Quadri	1994	Contributo alla conoscenza malacologica per il nord dell'isola di Cipro - parte I - Not. SIM (pag. 5)
15	Cecalupo e Quadri	1995	Contributo alla conoscenza malacologica per il Nord dell'isola di Cipro - Boll. SIM (pag. 95)
27	Tringali	1995	Qualche considerazione su Retusa truncatula (Bruguiere, 1792) e R. semisulcata (Philippi, 1836) - CISMA pag. 31 - 1994
36	Buzzurro & Greppi	1996	Annuario La Conchiglia
17	Giribet e Penas	1997	Fauna Malacologica del litoral del Garraf (N.E. del la Peninsula Iberica) Iberus 15 (pag.41)
22	Cosenza e Fasulo	1997	I molluschi conchiferi litorali dell'Isola di creta - La Conchiglia 284 (pag. 51)
30	Bogi e Bella	1997	Ritrovamenti lungo le coste israeliane. - La Conchiglia 284 - (pag. 42)
28	Chiarelli	1999	Nuovo catalogo delle conchiglie marine del Mediterraneo
7	Oliverio e Tringali	2001	The types of marine molluscan species described by Monterosato, in the Museo Civico di Zoologia, Roma etc. - Boll. Malacologico (pag. 121)
8	Tringali e Oliverio	2001	The recent mediterranean species of the genus Pyruculus Pilsbry, 1895 - Boll. Malacologico (pag. 151)

Nota: i numeri che appaiono vicino ai disegni/foto indicano da quale lavoro sono stati tratti. - vedi bibliogr.

Ringrazio:

Enzo e Alessandro per avermi dato alcuni testi senza i quali questa nota sarebbe stata anche più incompleta di quanto già non lo sia ora.